



AZIENDE SEQUESTRATE E CONFISCATE ALLE MAFIE: COME TUTELARE I LAVORATORI DIPENDENTI E LE IMPRESE. LA FILLEA CGIL LANCIÀ UNA RACCOLTA DI FIRME

Quando una impresa viene sequestrata alle mafie, spesso accade che quell' impresa non riapra più i battenti e a pagarne il prezzo più alto siano i dipendenti, che restano senza lavoro.

Accade anche che quelle poche imprese che sono bonificate e confiscate definitivamente hanno difficoltà ad essere restituite al territorio e a trovare una propria identità produttiva. Sottrarre una impresa alla criminalità organizzata è un **atto di liberazione**

- **per il sistema produttivo**, che sempre più deve poter contare su imprese sane e competitive capaci di contrastare ogni tentativo di infiltrazione delle economie criminali
- **per i lavoratori**, che quel sistema produttivo sano deve saper tutelare e proteggere, senza mai abbandonarli al ricatto dei poteri criminali o alla disperazione della perdita del lavoro

Liberare l'economia, liberare il lavoro: solo così l'azione antimafia può spezzare le radici dell'infiltrazione mafiosa nel sistema produttivo.

LA FILLEA CGIL CHIEDE ALL'AGENZIA NAZIONALE PER I BENI SEQUESTRATI E CONFISCATI (ANBSC) DI ISTITUIRE "L'UFFICIO ATTIVITÀ PRODUTTIVE E SINDACALI" E DI "AFFIDARE I LAVORI DI RISTRUTTURAZIONE E MANUTENZIONE DEGLI IMMOBILI SOTTRATTI ALLE MAFIE ALLE IMPRESE EDILI SEQUESTRATE E CONFISCATE"

La Fililea Cgil lancia una raccolta di firme per chiedere all'Agencia Nazionale per i Beni Sequestrati e Confiscati:

- di costituire formalmente un ufficio "Attività Produttive e Sindacali" capace di coordinare le attività delle e nelle aziende sequestrate o confiscate attive, con particolare riferimento a quelle del settore delle costruzioni
- di prevedere, attraverso una delibera, l'utilizzo di queste aziende nell'ambito dei lavori di manutenzione e ristrutturazione del patrimonio immobiliare sequestrato o confiscato in tutto il territorio nazionale e che, sempre più, deve essere finalizzato agli scopi previsti dalla legislazione vigente. Queste attività sono finanziate attraverso l'utilizzo delle risorse finanziarie previste dal Pon Sicurezza. L'utilizzo delle imprese sequestrate o confiscate attive del settore delle costruzioni nelle opere di manutenzione e ristrutturazione di questo importante patrimonio immobiliare può rappresentare un rilevante strumento di azione positiva per un'efficacia bonifica di questo tessuto economico, presente prevalentemente nei territori a forte caratterizzazione mafiosa.

I PRIMI FIRMATARI

Walter Schiavella, segretario generale Fillea Cgil

Pier Luigi Vigna, presidente Osservatorio Edilizia & Legalità Fillea Cgil

La Segreteria della Fillea Cgil Nazionale: Enzo Campo, Marinella Meschieri, Mauro

Livi, Moulay El Akkioui, Piero Leonesio, Salvatore Lo Balbo

Ivan Cicconi, Direttore di ITACA (Associazione nazionale delle Regioni per la Trasparenza degli Appalti e la Compatibilità Ambientale), Bologna

Maurizio Fiasco, Sociologo, Roma

Isaia Sales, Docente Universitario, Napoli

Vito Lo Monaco, Presidente Centro di Studi ed iniziative culturali Pio La Torre, Palermo

Franco La Torre, Risorse per Roma - figlio di Pio La Torre

Franco Garufi, Responsabile Dipartimento Mezzogiorno CGIL Nazionale

Guglielmo Epifani: Roma Presidente Fondazione Bruno Trentin

Carlo Ghezzi: Cusano Milanese (MI) Presidente Fondazione Di Vittorio

Antonio Amato: Napoli, Presidente commissione beni confiscati regione Campania

Achille Passoni: Roma, Senatore della Repubblica Italiana.

Silvio Luguano: Napoli, Docente Criminalità Università Suor Orsola Benincasa -

Costanzo Visconti: Palermo, Professore Ordinario di Diritto Penale Università

Giovanni Fiandaca: Palermo, professore ordinario di diritto penale Università

Agostino Nuzzolo: Bergamo, Responsabile legale Italcementi (avv.to)

Fausto Pepe: Sindaco Benevento

www.filleacgil.it